

/ Ill/mo e Rev/mo Sig/r padrone nostro colend/mo

2382

La benignità e pietà di V.S.Ill/ma verso questo nostro monasterio sperimentata in tant'opere segnalate e di carità che ne ha fatto e la fama che vola delle gran liberalità, particolarmente in opere pie, del nuovo Sommo Pontefice, ci danno ardire di supplicare V.S.Ill/ma con ogni humiltà et reverenza che ne voglia far gratia appresso Sua Beatitudine d'intercedere che si compiccia sovenire à questo povero monasterio di qualche rilevante aiuto, havendo noi necessità grande di comprare siti e fabricare non solo per accomodo del monasterio, ma ancora per dar luogo à molte fanciulle, che desiderose di servire à Dio in regola osservante (quale V.S.Ill/ma sa che per gratia speciale di sua divina Maestà si mantiene in questo nostro monasterio) ce ne fanno continuamente istanza, e per l'incapacità del luogo non possono essere consolate; oltre altri infiniti bisogni ancora per vivere, à quali la povera città nostra, in altro affaticata, non può più dar sovvenimento alcuno. E se troppo haviamo ardito, i nostri bisogni e la molta pietà di V.S.Ill/ma ci scusino; e noi all'incontro, non potendo altro, preghiamo e pregheremo sempre nostro Signore Dio per longa e felice anni di Sua Santità e di V.S. Ill/ma per beneficio di Santa Chiesa, e tutte prostrate à terra humilissimamente domandiamo anco per mezzo di V.S.Ill/ma da sua Beatitudine la sua beneditione con indulgentia. Del nostro monasterio di S/ta Agnese di Montepulciano el di 14 di marzo 1621.

Di V.S.Ill/ma et Rev/ma

Humilissime et obblig/me Serve

La Priora et Monache di S/ta Agnese.

=====

(Minute de réponse) Si risponda che, se il Papa havesse da provvedere à tutti li monasterii di monache, non gli bastarebbe il papato; et poi questo papa è bolognese et, se vorrà fare del bene alle monache, lo farà a quelle di Bologna, etc.

Adr.: All'Ill/mo et R/mo Signor et p-ron mio col/mo il Signor Card^{le}
Vat.Ges.17 f.276/7 etc